

Home > Notizie > Federmacchine: dopo ottimo 2021, nel 2022 l'industria italiana del bene strumentale rallenta

Federmacchine: dopo ottimo 2021, nel 2022 l'industria italiana del bene strumentale rallenta

Condividi

Tweet

Salva

Print

Condividi

Pubblicato il 13 luglio 2022

Dopo un ottimo 2021, l'industria italiana del **bene strumentale** registra, nel **2022**, un evidente **rallentamento dell'attività**, come testimoniato dai dati elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine presentati in occasione della Assemblea soci della federazione. Accanto al presidente Federmacchine **Giuseppe Lesce**, è intervenuto **Marco Fortis**, economista e vicepresidente della Fondazione Edison.



I CONSUNTIVI 2021

2021: IL SETTORE TOCCA I MASSIMI



Valori in miliardi di euro

Fonte: Gruppo Statistiche FEDERMACCHINE

Nel 2021 il **fatturato del comparto** si è attestato a un valore pari a 50,4 miliardi di euro, registrando un incremento del 21,6% rispetto al dato del 2020. Grazie a questa accelerazione, l'industria italiana di settore non solo ha recuperato il terreno perso nel biennio precedente (2019-2020) ma ha addirittura migliorato il record che aveva segnato nel 2018.

Le **esportazioni** – cresciute, del 18,1%, a 32,9 miliardi di euro – sono **tornate sui livelli pre-pandemici**. Le vendite sul mercato estero sono dunque ripartite in modo convinto ma non hanno raggiunto lo slancio che avevano dimostrato nel 2018.

Ottima la performance delle consegne dei costruttori italiani sul **mercato interno** che, trainate dal consumo, hanno raggiunto il valore di 17,5 miliardi di euro, pari al 28,6% in più rispetto al 2020. Protagonista di una crescita senza precedenti è stata la domanda espressa dal **mercato domestico** che è cresciuta del 29,7% rispetto all'anno precedente e si è attestata a 27,2 miliardi di euro, un valore mai raggiunto prima.

Anche l'**import** ha beneficiato della vivacità della domanda interna attestandosi a 9,6 miliardi di euro, il 31,7% in più rispetto al 2020. Le imprese italiane del settore hanno però dimostrato di saper ben presidiare il mercato locale, come evidenziato dal dato import/consumo che resta al 35,5%. Il rapporto export/fatturato è sceso, di due punti percentuali, a 65,2%.

Ricerca articoli, notizie...

Cerca



Iscriviti alle newsletter »

Per la tua pubblicità »

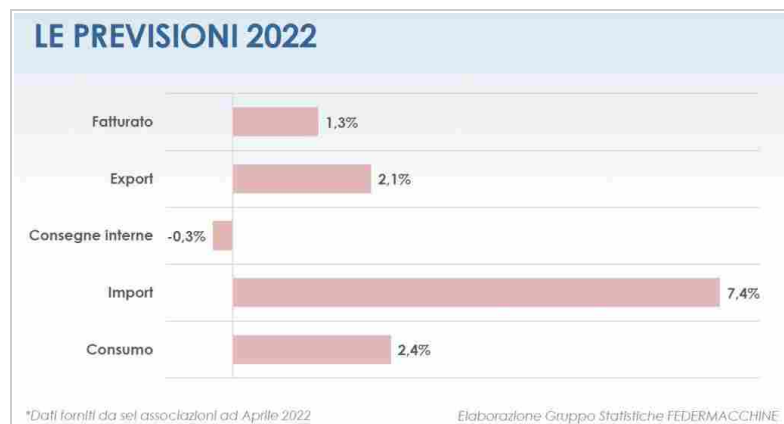


NOTIZIE

tutti



LE PREVISIONI 2022



Le **previsioni per il 2022** sono di tenore differite: la crescita registrata nel 2021 fermerà la sua corsa stabilizzandosi. In particolare, il **fatturato** crescerà a 51 miliardi, l'1,3% in più del 2021. L'**export**, atteso in crescita del 2,1%, si attesterà a 33,5 miliardi di euro. Il rapporto export/fatturato crescerà al 65,7%. Il **consumo interno** raggiungerà il valore di 27,8 miliardi di euro, il 2,4% in più rispetto al 2021. Ne beneficeranno sia le importazioni, attese in crescita, del 7,4%, a 10,3 miliardi di euro, sia le consegne dei costruttori che dovrebbero restare stabili a 17,5 miliardi, - 0,3% rispetto all'anno precedente. Il rapporto import/consumo crescerà a 37,2% restando dunque sui livelli tradizionali.

LA DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELLE VENDITE/L'EXPORT NEL 2021 E NEI PRIMI 3 MESI DEL 2022

Con riferimento alla **distribuzione delle vendite**, nel 2021, la quota di fatturato realizzata in Italia si è attestata al 35%. Il 28% del totale è stato destinato agli altri paesi dell'Unione Europea. L'Area-UE assorbe quindi circa il 63% del fatturato italiano di settore. Segue l'export in Asia (10%) e in America settentrionale (10%). L'Europa Extra-UE ha assorbito l'8,9% del totale

Nel 2021, l'**export italiano** di comparto ha mostrato crescita a doppia cifra in tutti i principali mercati ad esclusione di Spagna e Russia che hanno segnato crescita più deboli. Meglio di tutti, in termini di incremento, hanno fatto Turchia e India. Principali mercati di destinazione sono risultati: Stati Uniti (4 miliardi euro, +21,4%); Germania (3,5 miliardi +14,8%); Francia (2,2 miliardi +15,8%); Cina (2 miliardi, +16,6%); Turchia (1,4 miliardi +34,6%).

Nel **periodo gennaio-marzo 2022**, le esportazioni di beni strumentali italiani sono cresciute (+8,8%) rispetto allo stesso periodo del 2021. Osservando la classifica di destinazione dell'export, nei primi tre mesi, si confermano sostanzialmente le posizioni registrate nel 2021: Stati Uniti (613 milioni; +13,7% rispetto gennaio-marzo2021); Germania (584 milioni, +5,9%); Francia (366 milioni di euro; +4,5%); Cina (319 milioni -0,9%); Spagna (206 milioni; +13,2%).

L'unico arretramento è relativo ai paesi extra-UE, determinato per lo più dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina: Russia (-18,3%), Ucraina (-55,3%), Bielorussia (-43%) ma anche Turchia (-9,3%) e Regno Unito (-9,1%). Bene invece le vendite in Svizzera (+21,8%).

Giuseppe Lesce, presidente Federmacchine, ha così commentato: "i dati appena presentati ci dicono che, archiviato il 2020 flagellato dallo scoppio della pandemia, nel 2021, le imprese italiane del bene strumentale sono state protagoniste di una **performance davvero eccezionale**. Il mercato italiano, sostenuto dagli incentivi 4.0, ha premiato la nostra offerta facendo volare il dato delle consegne dei costruttori e incentivando anche le importazioni. Il processo di transizione 4.0, avviato ormai da parecchi anni, è in una fase cruciale del suo dispiegamento perché la consapevolezza della necessità di innovare gli impianti manifatturieri si sta allargando a una platea sempre più ampia di imprese".

"Per questo" ha proseguito il presidente "riteniamo che gli **incentivi 4.0** debbano divenire strutturali, così da accompagnare in modo continuo e costante l'evoluzione tecnologica delle fabbriche. Alle autorità di governo chiediamo quindi di ragionare su un sistema che preveda il mantenimento di queste misure **anche oltre il 2025**. Contestualmente è assolutamente necessaria la revisione della normativa sugli ammortamenti che è molto importante per le decisioni di investimento delle aziende. Le norme italiane sono ferme a tabelle stabilite nel 1988, ormai completamente obsolete nel rappresentare i tempi di deperimento dei moderni beni strumentali. Addirittura, ci sono tipologie di beni neppure previste dalle tabelle. Rispetto a questo punto, i nostri imprenditori sono in netto svantaggio rispetto ai colleghi esteri".

"Il **2022 appare decisamente più complesso del 2021**: inflazione in accelerazione; ostacoli al funzionamento delle catene di fornitura; aumento della volatilità dei mercati finanziari; ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime, di quelle energetiche e dei beni alimentari sono tutti fenomeni che fanno ormai parte del nostro quotidiano. Perfino l'avvicinarsi della parità tra euro e dollaro, che in effetti dovrebbe sostenere l'export dei paesi dell'Unione verso gli Stati Uniti e verso le aree legate



L'automazione guarda avanti e si prepara agli eventi d'autunno 2022

La pandemia è in crescita ma la voglia di ritrovarsi e tornare a incontrarsi...



Federmacchine: dopo ottimo 2021, nel 2022 l'industria italiana del bene strumentale rallenta

Dopo un ottimo 2021, l'industria italiana del bene strumentale registra, nel 2022, un evidente...



Metodo SPIM: a Torino, l'Istituto 4.0 che riproduce una Fabbrica Digitale

La Fondazione ITS per la Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica per il Piemonte nasce a Torino...

PRODOTTI

tutti



Il robot industriale Racer-5 SE di Comau è pensato per ambienti speciali e sensibili

Comau presenta il nuovo Racer-5 Sensitive Environments (Racer-5 SE), un robot industriale ad alta...



Automation Studio calcola i requisiti di alimentazione degli I/O

La nuova funzione di calcolo della potenza nella versione 4.11 dell'ambiente di progettazione Automation...



AW Combo pura innovazione

Quali sono le differenze tra AW Combo, proposto da AutomationWare, e un braccio robotico...